



Calvino ci ha accompagnato fin dalla Trilogia, che si perde nella notte dei libri che vorremmo rileggere.. Lettori e collaboratori di Vorrei raccontano il proprio rapporto con la letteratura di Italo Calvino. Scrivici anche il tuo Calvino: info@vorrei.org

Io (Maria Luisa) ho tradotto in 10 tele, nel 1985, il romanzo [“Se una notte d’inverno un viaggiatore”](#) attratta principalmente dalla struttura del romanzo stesso, un susseguirsi di racconti incompiuti. Ho usato i titoli dei racconti dopo essermi accorta che formavano un’unica frase misteriosa.

Per [“Le città invisibili”](#), anche ricordando il puzzle intorno al quale si sviluppa il romanzo di Perec “La vita istruzioni per l’uso”, ho utilizzato due tipi di lettura: la prima, per esplorare le forme e le evoluzioni, fantastiche ma anche drammatiche, come del caso della città dei rifiuti, delle città immaginate da Calvino ed usarle nella didattica, facendo nascere piccoli immaginifici collage; la seconda, nel 2002, per approfondire i dialoghi tra Marco Polo e il Gran Khan, attraverso una serie di tavole quadrate di pawlonia, che richiamano la struttura della scacchiera, sempre presente nelle loro conversazioni.

Io (Giacomo), a parte la lettura mai abbastanza approfondita de “Le città invisibili” e delle “Lezioni americane”, ho sempre in mente l’articolo magistrale dal titolo [“L’apologo sull’onestà nel paese dei corrotti”](#), pubblicato su la Repubblica del 15 marzo 1980, alla vigilia dell’esplosione di Mani Pulite, drammaticamente ironico sulla realtà sociale e politica italiana del tempo, forse tale da non far rimpiangere troppo il passato.

Insieme, dopo la lettura del recente libro del fisico Carlo Rovelli “La realtà non è come ci appare”, abbiamo riletto ad alta voce, con più consapevolezza, “Le Cosmicomiche”. Il titolo dice tutto: Calvino aveva, già nel 1963, centrato la sua attenzione sulle straordinarie scoperte sulla struttura dell’universo, e le aveva tradotte in racconti scientificamente rigorosi e nello stesso tempo straordinariamente esilaranti (come quello di un signore che, essendo ancora un dinosauro, si trova a dover convivere con gli esseri vissuti in millenni successivi, che lo osservavano con sospetto; o quella di un personaggio veleggiante lungo lo spazio curvo, che tenta continuamente di avvicinarsi ai volteggi di una bella ragazza, in concorrenza con un Gastone disneyano).